

La regione Veneto, con un tasso di disoccupazione pari al 5,2%, molto al di sotto della media nazionale, non può, nonostante il diffuso benessere, considerarsi del tutto un'isola felice.

Dopo lo smantellamento della banda criminale capeggiata da Felice Maniero ed i tentativi di alcuni suoi affiliati di colmare il vuoto criminale lasciato, sono emersi gruppi malavitosi stranieri che sono riusciti a ritagliarsi consistenti spazi criminali, in particolare nei settori dello **spaccio degli stupefacenti** e dello **sfruttamento della prostituzione**. La presenza di detti gruppi, costituiti per lo più da cittadini nigeriani ed albanesi, è particolarmente avvertita nelle province di Padova, Treviso e Venezia.

L'aumento registrato dei sequestri di cocaina e di cannabis dimostra la consistenza dei traffici che, dall'esito dell'attività di contrasto, sembra imputabile alla maggiore presenza di extracomunitari. Albanesi e nigeriani sono anche i gruppi che hanno oramai assunto il monopolio dello **sfruttamento della prostituzione**. Il notevole aumento del fenomeno e le sue modalità di esercizio hanno inoltre destato la reazione preoccupata delle popolazioni residenti.

Intensa è l'attività delle Forze dell'Ordine per contrastare forme di riciclaggio di denaro "sporco" nel casinò di Venezia.

La presenza di malavitosi provenienti dalla Calabria o dalla Campania e gravitanti nelle zone di Chioggia, Portogruaro e San Donà ha richiamato l'attenzione delle Forze dell'Ordine, le cui indagini, però, sembrano escludere tanto l'esistenza di collegamenti con le zone d'origine quanto iniziative volte ad acquisire il controllo del territorio.

Preoccupazione desta la presenza di nomadi-giostrai concentrati nelle zone di Padova, Venezia e Verona, cui è da attribuire, in buona parte, l'aumento dei reati contro il patrimonio, con specifico riferimento alle **rapine gravi**.

L'incremento registrato delle denunce per reati connessi **all'immigrazione clandestina** non sembra sia riconducibile, in base alle indagini esperite, a forme di collaborazione organica tra crimine comune ed organizzato.

In aumento pure, come evidenziato nella Tabella 14, le denunce per

Tabella 14 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	41	34	30	-11,76
Associazione mafiosa	2	21	11	-40
Omicidio di mafia	0	0	1	(1)
Att. dinamitardo e incendiario	19	20	15	-25
Incendio doloso	334	394	351	-10,91
Estorsione	488	499	431	-32,32
Rapina a uffici postali	22	30	49	63,33
Rapina a Istituti di credito	223	219	358	63,47
Rapina a mezzi pesanti	25	25	10	-300
Contrabbando	69	65	98	50,77
Reati inerenti alla prostituzione	225	129	162	25,58

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

ciazioni per delinquere.

contrabbando mentre, per quanto attiene alle altre tipologie di reato riportate, assume particolare significato il calo riscontrato, rispetto al 1997, degli incendi dolosi, degli attentati dinamitardi ed incendiari e delle asso-

La situazione generale della criminalità nella regione ha costituito oggetto di esame da parte della Conferenza Regionale per la Sicurezza Pubblica, presieduta dal Prefetto di Venezia, nel corso della quale è stata concordata la predisposizione di iniziative atte a contrastare le diverse fenomenologie criminali.

Alla forte azione concertata, diretta contro le attività criminali, va ascritta la neutralizzazione di alcuni soggetti affiliati al clan camorristico Sarno impegnati a costituire in Venezia una base per gestire un **traffico di stupefacenti** con il Sudamerica ed i Paesi dell'Est europeo.

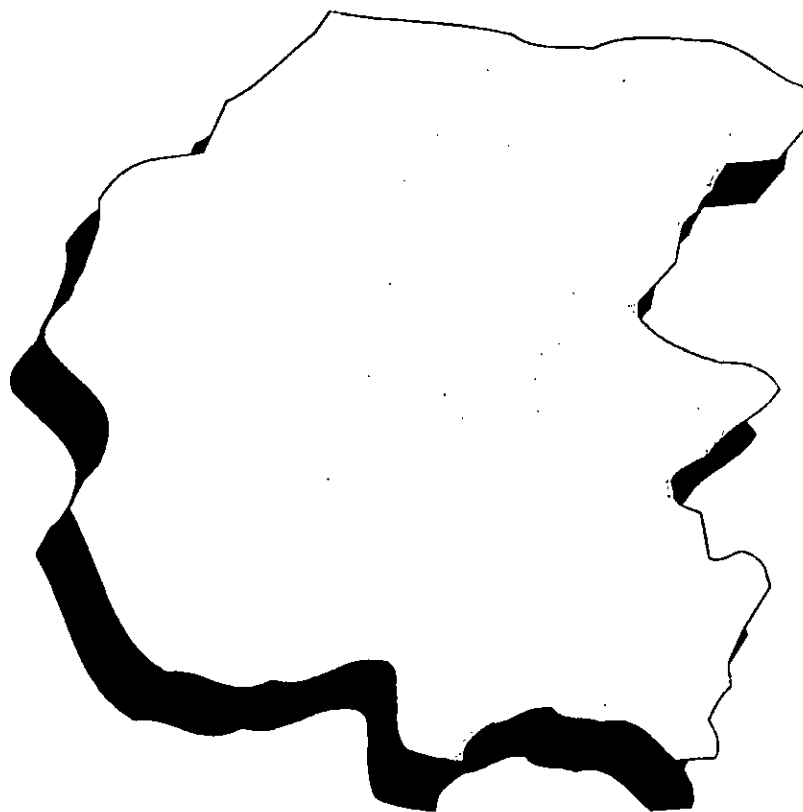
Le indagini delle Forze dell'Ordine hanno altresì consentito l'individuazione, nel titolare di un ristorante cinese ubicato nel centro di Venezia, del referente veneto di un'organizzazione mafiosa cinese esistente in Toscana. Tale referente sarebbe anche il "capomandamento" per il Veneto di un'organizzazione dedita, fra l'altro, **all'immigrazione clandestina** e manterrebbe collegamenti oltre che con la

Toscana, con la Francia ove, a Parigi, avrebbe sede il vertice della Triade cinese per l'Europa.

L'attività delle Forze dell'Ordine ha altresì portato, nel mese di maggio, all'emissione di 23 ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettante persone accusate di spaccio di stupefacenti e traffico di armi provenienti dalla Croazia.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
7.845,13 Kmq.	1.197.666	219	153 Ab./Kmq.



La regione - il cui tasso di disoccupazione, che oscilla intorno al 5,5%, è di molto al di sotto di quello della media nazionale (12,3 %) - non ha presentato, nel 1998, significative variazioni delle fenomenologie criminose rispetto agli anni precedenti.

In via generale, è comunque da rilevare che l'andamento della criminalità risente della particolare posizione geografica di confine che favorisce i traffici illeciti, anche di armi.

I problemi che destano maggiore allarme sociale nella zona sono **l'immigrazione clandestina e l'aumento esponenziale della prostituzione e dei reati ad essa legati.**

Per arginare il primo fenomeno, che si svolge in particolar modo attraverso il confine sloveno e che interferisce con l'equilibrio socio-economico generale del Friuli Venezia Giulia, il Prefetto di Trieste ha conferito la qualità di agente di pubblica sicurezza al personale del Corpo Forestale regionale al fine di coinvolgerlo nella vigilanza del confine, rinforzando così l'apparato di prevenzione già esistente.

Per quanto attiene al **fenomeno della prostituzione**, esercitata nella quasi totalità da donne provenienti clandestinamente da Paesi dell'Est europeo o dall'Africa, il relativo sfruttamento rappresenta il settore criminale in cui è più evidente la presenza di gruppi organizzati, per lo più albanesi, che non disdegnano di aggiungere a tale attività illegale il **traffico e lo spaccio di stupefacenti.**

In quest'ultimo ambito delittuoso, in particolare, si sono registrati nell'anno in esame segnali di collegamento tra criminalità comune e soggetti legati ad organizzazioni di stampo camorristico.

L'intensa, mirata, attività di contrasto ha portato fra l'altro ad un aumento dei quantitativi di stupefacenti sequestrati, specie di cocaina e derivati della cannabis.

Pur mantenendosi su livelli statisticamente bassi, è continuata nel 1998 l'introduzione illecita di rifiuti solidi urbani, provenienti principalmente dalla Lombardia, poi abbandonati in magazzini, capannoni industriali dismessi o cave di materiali inerti per l'edilizia.

Accanto al perdurare di questi fenomeni si segnala, nel Friuli, l'introduzione clandestina di cani appositamente addestrati provenienti dalla Slovenia e dalla Croazia, destinati ai combattimenti illegali che danno origine ad un cospicuo giro di scommesse clandestine.

Risultanze info-investigative inducono a ritenere che gruppi criminali stranieri, presenti nella regione, riciclino i proventi delle attività delinquenziali nelle case da gioco slovene, anche servendosi della collaborazione o della complicità di esponenti della cosiddetta "mafia russa".

La Tabella 15 conferma l'aumento, anche se contenuto, delle denunce per reati

Tabella 15 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	32	70	14	40
Associazione mafiosa	1	0	0	(0)
Omicidio di mafia	1	0	0	(0)
Att. dinamitardo e incendiario	6	3	4	33,33
Incendio doloso	203	210	229	9,05
Estorsione	49	26	35	34,62
Rapina a uffici postali	8	5	1	-80
Rapina a Istituti di credito	43	50	36	-28
Rapina a mezzi pesanti	0	1	1	0
Contrabbando	389	424	542	27,83
Reati inerenti alla prostituzione	56	80	108	35

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

vittime tre operatori della Polizia di Stato.

legati alla prostituzione, passate da 80 nel 1997 a 108 nel 1998, e di quelle relative al contrabbando, alle estorsioni, agli incendi ed agli attentati dinamitardi, in uno dei quali, avvenuto ad Udine, sono rimaste purtroppo

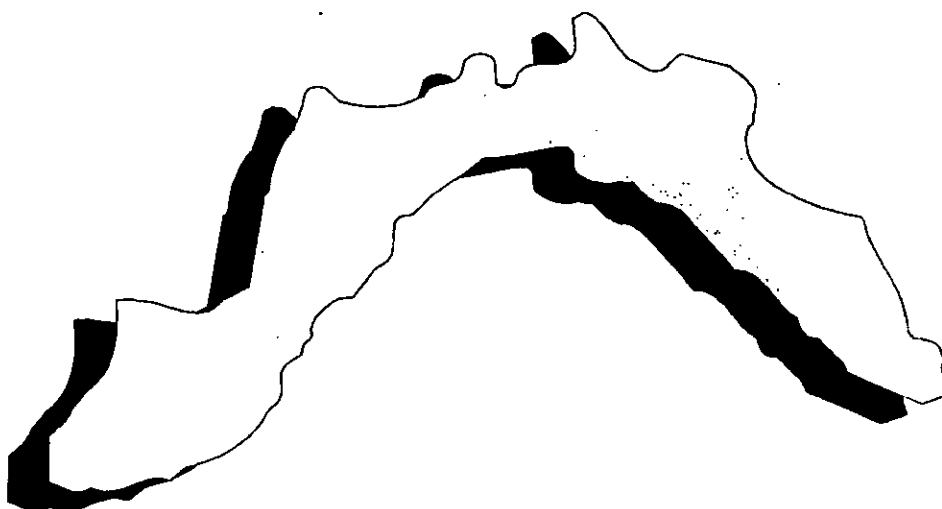
L'aumento delle denunce per associazione per delinquere può essere ricondotto all'intensificazione dell'attività delle Forze dell'Ordine nella lotta al crimine. Sotto tale profilo è positiva l'assenza di omicidi per motivi di mafia nonché la riduzione significativa delle rapine gravi.

Tra le operazioni suscettibili di confermare l'esistenza di attività illegali riconducibili al crimine organizzato si segnalano:

- gli arresti eseguiti in Trieste l'8 luglio e il 28 settembre 1998 nonché il fermo di p.g. attuato il 22 luglio 1998, nello stesso capoluogo, nei confronti di tre rumeni responsabili di avere favorito l'**immigrazione clandestina** di numerosi connazionali;
- l'esecuzione, il 2 ottobre 1998, in Trieste, di 28 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal G.I.P. del locale Tribunale a carico di altrettanti individui ritenuti responsabili di **associazione per delinquere, traffico di stupefacenti, riciclaggio**, spendita di monete false ed altro;
- l'esecuzione, il 3 dello stesso mese, sempre in Trieste, di due ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal G.I.P. del locale Tribunale, nell'ambito della pregressa operazione denominata "Caravaggio" nei confronti di soggetti ritenuti responsabili di **associazione per delinquere, traffico di stupefacenti, riciclaggio**, spendita di monete false e altro;
- l'arresto avvenuto in Pordenone il 28 ottobre, per **detenzione di armi** anche da guerra, di un pregiudicato di origine nuorese ritenuto coinvolto, con altri cinque correggionali, nel sequestro di Silvana Dall'Orto, rapita a Casalgrande (RE) il 19/10/88 e liberata il 22/5/89 in provincia di Parma.

LIGURIA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
5.417,9 Kmq.	1.676.282	235	310 Ab./Kmq.



Il notevole sviluppo raggiunto nelle attività legate al turismo, all'imprenditoria ed alla floricoltura, che garantiscono un diffuso benessere alla regione si è rivelato elemento di richiamo per soggetti malavitosi e propaggini di gruppi organizzati di altre zone d'Italia, come dimostrato dalla presenza di diversi sodalizi legati alla criminalità organizzata siciliana, calabrese e campana.

Preoccupazione desta la circostanza che anche gli extracomunitari, in passato utilizzati come manovalanza per i traffici, si siano ritagliati spazi propri nella gestione del crimine. Infatti:

- i maghrebini risultano i più impegnati nel **traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti**;
- i cino-popolari nell'**immigrazione clandestina** di connazionali;
- i nigeriani e gli albanesi nello **sfruttamento della prostituzione**.

La criminalità di matrice albanese, in particolare, costituisce una seria minaccia per la violenza che la contraddistingue e per la ricerca continua di nuovi settori ove operare quali il **traffico di sostanze stupefacenti**.

La frequenza sempre maggiore di "scontri" tra elementi di nazionalità diverse è indice evidente della volontà di affermare il proprio dominio territoriale.

La posizione geografica della regione e la presenza di importanti scali internazionali, quali l'aeroporto e le zone portuali di Genova, La Spezia e Savona, favoriscono la massiccia presenza di extracomunitari irregolari, alcuni dei quali cercano di varcare il valico di Ventimiglia per raggiungere la Francia, l'Olanda, la Germania o l'Inghilterra.

Coloro che sono invece interessati a permanere in Liguria si concentrano in prevalenza nei centri storici delle città, spesso accolti da connazionali e sistemati in alloggi insani e fatiscenti.

La precarietà della loro condizione li porta spesso ad ingrossare le fila delle bande criminali o ad alimentare il fenomeno del lavoro sommerso nei più diversi settori

(agricoltura, turismo, ecc.), alterandone di conseguenza le dinamiche occupazionali.

Tra le fenomenologie criminali di grosso spessore il **riciclaggio** e l'**usura** restano appannaggio della criminalità organizzata italiana. In particolare, la ripulitura di denaro attraverso il riciclaggio si esplica mediante investimenti speculativi nel settore dell'edilizia, l'acquisizione o la costituzione di società immobiliari e di intermediazione finanziaria, nonché la creazione di strutture turistico-ricettive.

La pratica dell'**usura**, la cui incidenza si registra, anche se in misura diversa, in tutte le province, resta un fattore sommerso per il particolare rapporto di "complicità" che si instaura tra l'usurato ed il suo aguzzino. In tale materia, com'è noto, lo Stato è intervenuto con le leggi 18.02.1992 n. 172 e 07.03.1996 n. 108 che hanno, rispettivamente, istituito i fondi di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'**usura** ai fini dell'erogazione di benefici economici nei confronti di quanti hanno sofferto fatti delittuosi ed abbiano collaborato con gli Organi inquirenti.

Le indagini delle Forze dell'Ordine hanno anche rilevato che talvolta sussistono connessioni fra le attività dirette al **riciclaggio** ed all'**usura**. In proposito è stato accertato che malavitosi, al fine di riciclare capitali di illecita provenienza, concedono a giocatori che frequentano il Casinò di Sanremo crediti a tassi usurari.

La Liguria, in quanto regione di confine, è centro di transito e di smercio per il **traffico di sostanze stupefacenti**.

In proposito, si segnala ad Imperia l'operatività della cosca Iamundo, originaria di Rizziconi (RC), per ciò che attiene al traffico internazionale di cocaina con la Francia.

Nel savonese è presente il gruppo Prostamo, originario di Mileto (CZ), attivo nel traffico di droghe con la Calabria, nonché Leo Bruzzaniti, elemento collegato alla cosca Morabito-Bruzzaniti-Palamara di Africo (RC), considerato uno tra i più grossi trafficanti di stupefacenti.

La criminalità organizzata, da sempre impegnata nella gestione del traffico, demanda lo spaccio a malavitosi extracomunitari o a delinquenti comuni, celando così la sua presenza al fine di ottenere profitti elevati a basso rischio.

La regione si conferma altresì, anche per il 1998, uno dei punti di transito per il **traffico di autovetture** di grossa cilindrata rubate in Italia e destinate ai mercati dei Paesi nordafricani.

Desta preoccupazione l'ampiezza del fenomeno della delinquenza minorile sul quale si è anche soffermato il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Genova che nella Relazione sull'Amministrazione della Giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1999, scrive: "..... la Liguria si colloca, alla stregua delle rilevazioni effettuate, al primo posto in Italia per quanto riguarda la delinquenza giovanile denunciata, rispetto alla popolazione minorile.....".

Nella stessa Relazione si indicano come reati maggiormente posti in essere dai minori quelli attinenti agli stupefacenti, alla prostituzione e contro il patrimonio, con una recrudescenza, per questi ultimi, durante la stagione estiva.

Dall'esame della Tabella 16 si rileva un trend ascendente, rispetto allo scorso

Tabella 16 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	33	28	27	-3,57
Associazione mafiosa	2	0	2	(2)
Omicidio di mafia	0	0	1	(1)
Att. dinamitardo e incendiario	14	7	9	28,57
Inceendio doloso	177	271	280	3,32
Estorsione	83	82	88	7,32
Rapina a uffici postali	19	7	10	42,86
Rapina a Istituti di credito	55	26	55	111,54
Rapina a mezzi pesanti	5	0	0	(0)
Contrabbando	353	224	281	25,45
Reati inerenti alla prostituzione	147	142	113	-20,42

(Fonte: ISTAT- Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

anno, di quasi tutti i reati considerati. Fanno eccezione le associazioni per delinquere - i cui valori si mantengono pressoché costanti - ed i reati inerenti alla prostituzione, in calo nel triennio considerato.

Desta preoccupazione l'aumento delle **rapine** ai danni degli Istituti di credito, più che raddoppiate rispetto al '97, che ha interessato particolarmente le province di Savona e La Spezia.

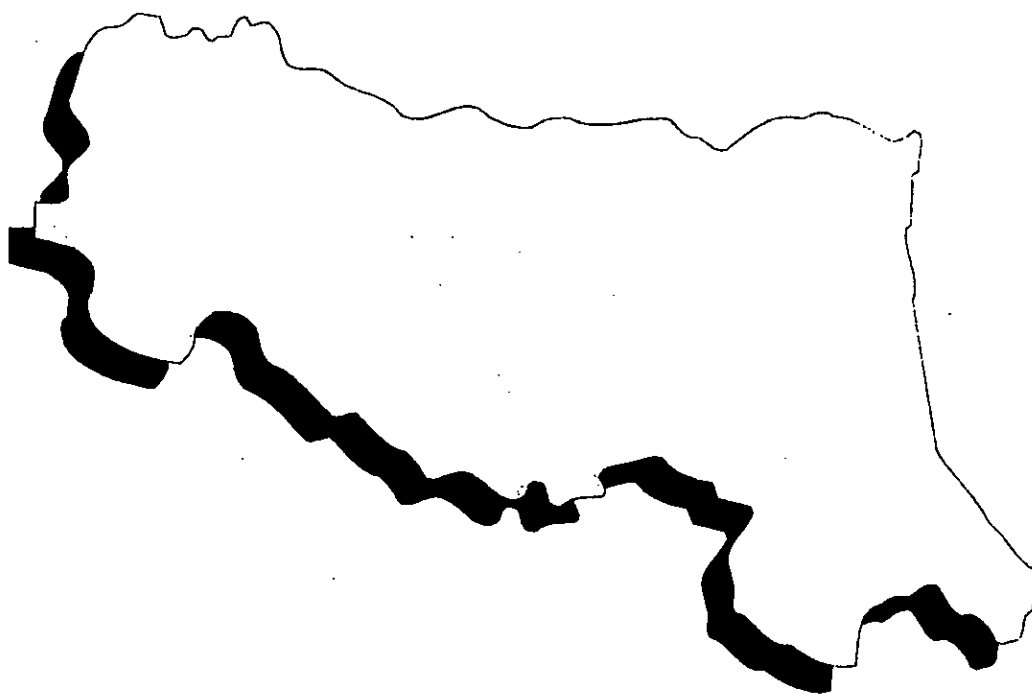
In lieve incremento le **estorsioni**, come pure gli **attentati dinamitardi ed incendiari**, gli **incendi dolosi** ed il **contrabbando**. Non si esclude che gli aumenti rilevati siano dovuti ad un tentativo di ricostituzione di capitali da parte di organizzazioni criminali, le cui attività sono state ridotte per l'azione di contrasto posta in essere dalle Forze dell'Ordine.

Tra le operazioni più significative portate a termine nel 1998, si segnalano:

- l'arresto, il 25 aprile, a La Spezia, di 6 persone (3 olandesi, 2 italiani ed un indonesiano) responsabili di **traffico e spaccio di droga**;
- l'arresto, il 27 aprile, ad Imperia, di 5 persone per **associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanza stupefacente**. L'indagine ha consentito di accertare che gli arrestati importavano dalla Spagna rilevanti quantitativi di droga, servendosi di autocarri per trasporto merci;
- l'esecuzione, il 13 maggio, a Savona, di 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini di origine albanese per il reato di **associazione per delinquere finalizzata all'induzione ed allo sfruttamento della prostituzione** in danno di connazionali;
- l'esecuzione, il 25 maggio, a Genova, di 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione denominata "Paloma Bianca", che ha portato alla scoperta di un'organizzazione dedita a favorire l'ingresso in Italia di clandestini;
- l'arresto in flagranza, il 2 giugno, a Genova, di 4 cittadini albanesi ritenuti responsabili di **associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti**.

EMILIA ROMAGNA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
22.133,18 Kmq.	3.909.512	341	177 Ab./Kmq.



L'andamento della criminalità, nel 1998, è stato caratterizzato dall'attività di organizzazioni criminali composte sia da extracomunitari che da soggetti riconducibili alle mafie tradizionali che da extracomunitari.

Per quanto riguarda i gruppi stranieri, risulta che quelli albanesi hanno intrapreso numerose attività illecite, anche in danno di connazionali, tanto che il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bologna, nella Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1999, ha espresso "vivissima preoccupazione" per la presenza sul territorio di "nuove mafie", che, pur se dedite **all'immigrazione clandestina**, si sono dimostrate particolarmente attive nel **traffico di stupefacenti** e nello **sfruttamento della prostituzione**, anche minorile.

In proposito, esiti di indagini hanno confermato, fra l'altro, la portata delle implicazioni di minori, soprattutto albanesi, slavi e maghrebini, in episodi di microcriminalità. Sembra inoltre che gli stessi, pur non essendo risultati direttamente coinvolti in reati di particolare gravità, siano stati più volte strumentalizzati da parte di clan familiari o di altri gruppi organizzati.

La presenza delle organizzazioni malavitose italiane sarebbe il risultato dell'insediamento, nel tempo, di personaggi collegati alle mafie tradizionali i quali, attratti dalle possibilità offerte dalla regione, avrebbero allacciato rapporti di collaborazione con la delinquenza locale, senza peraltro recidere i legami con le zone di provenienza.

L'attività delle Forze dell'Ordine ha permesso di evidenziare, anche per il 1998, la presenza di numerosi sodalizi criminali, distribuiti a macchia di leopardo in tutta la regione nonché di rilevare che le mappe delle associazioni criminali non avrebbero subito alcuna ridefinizione strutturale di rilievo e sarebbero variate solo nel numero degli appartenenti ai singoli gruppi.

In particolare, nella città di Bologna, sono risultati ancora attivi gruppi siciliani legati ai Corleonesi fin dalla seconda metà degli anni '60, mentre nel modenese sono stati individuati alcuni gruppi calabresi dediti prevalentemente al **traffico di sostanze stupefacenti**, alle **estorsioni**, all'**usura** ed al **riciclaggio di denaro sporco**.

Nel ravennate è da citare la presenza di un'organizzazione di origine gelese, riconducibile a Giuseppe Madonia e di alcuni elementi appartenenti alla "Mala del Brenta".

In tale comprensorio, inoltre, gruppi albanesi emergenti stanno tentando di espandersi e capillarizzarsi, ingenerando contrasti con sodalizi già presenti sul territorio.

Nella provincia di Forlì è stata registrata la presenza di diverse organizzazioni criminali, prevalentemente di origine campana, dedite soprattutto al **traffico di stupefacenti**, alle **estorsioni** ed al **riciclaggio**.

Nel modenese sono risultati attivi nel **traffico di stupefacenti**, nel **riciclaggio di denaro** e nell'**usura**, diversi sodalizi criminosi di prevalente origine campana e calabrese.

Da segnalare, nel riminese, oltre ad insediamenti ricollegabili a clan siciliani e campani, la presenza di pregiudicati russi che, attratti anche dalle floride condizioni economiche del settore turistico, hanno posto in atto tentativi di infiltrazione nei circuiti economico-finanziari locali, volti al reperimento di canali idonei al **riciclaggio di denaro** proveniente dal **traffico di stupefacenti**.

Il panorama criminale fin qui descritto, comunque, per quanto composito, non ha dato luogo ad omicidi di mafia, come si evince dalla Tabella 17.

Di rilievo è la diminuzione delle denunce per **associazione per delinquere**,

Tabella 17 - Principali delitti denunciati

	1996	1997	1998	Δ %
Associazione per delinquere	49	53	44	-15,38
Associazione mafiosa	2	1	2	+100
Omicidio di mafia	0	0	0	(0)
Att. dinamitardo e incendiario	5	15	11	+53,38
Incendio doloso	419	479	464	+13,13
Estorsione	144	164	158	+3,66
Rapina uffici postali	45	50	71	+11,25
Rapina a istituti di credito	238	240	356	+48,33
Rapina a mezzi pesanti	25	31	19	-72,73
Contrabbando	252	362	151	+6,79
Reati inerenti alla prostituzione	400	552	461	+38,86

(Fonte: ISTAT - Elaborazione: Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

passate dalle 53 del 1997 alle 44 dell'anno in esame, così come il dato relativo agli **attentati dinamitardi ed incendiari**, diminuiti del 15,38%. Altrettanto significativo anche il calo del 3,66% delle denunce per **estorsione**.

Tra i reati contro il patrimonio, sono risultate in aumento le **rapine**, che hanno avuto come obiettivo le banche e gli automezzi pesanti, mentre quelle agli uffici postali hanno fatto registrare un calo dell'11,25%.

Le indagini svolte al riguardo hanno posto in evidenza il fenomeno del pendolarismo criminale, ossia della commissione di molte rapine – come sottolineato nella relazione del Procuratore generale di Bologna per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1999 – da parte di malavitosi provenienti da altre regioni i quali, “dopo avere consumato il delitto con l'appoggio della criminalità locale, rientrano nei luoghi di loro abituale residenza”.

Il complesso dell'attività info-investigativa lascia ritenere che l'aumento del 38,86% dei reati inerenti alla prostituzione sia da attribuire alla presenza illegale di extracomunitari sul territorio.

Altamente indicativo dell'impegno nella lotta contro qualsiasi associazionismo criminale è il dato relativo alle 377 persone denunciate per **associazione per delinquere**.